

Roma, 02 agosto 2010

Prot. 573/2010/DV/

- Ai Segretari Generali Regionali e Territoriali
- Ai Segretari Regionali e Territoriali responsabili Comparto Regioni – Autonomie Locali

Oggetto: Schema di decreto legislativo in materia di fabbisogni standard per gli enti locali.*Cari colleghi,*

vi informo che il Consiglio dei Ministri ha approvato in via preliminare lo schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia “di determinazione dei fabbisogni standard di Comuni, Province e Città metropolitane”.

L’obiettivo è dare attuazione alla legge 42/2009 sul federalismo che rappresenta un momento istituzionale importante e da tempo atteso nel processo di riforma iniziato nel 2001 con la riforma del Titolo V della Costituzione.

Come noto, infatti, la legge n. 42 ha come finalità principale quella del superamento della spesa storica in favore dei costi standard per realizzare un modello finanziario improntato al principio di responsabilità dei singoli livelli istituzionali, di trasparenza e di controllo democratico.

Lo schema del decreto si presenta snello e si compone di 8 articoli.

Lo schema di decreto individua, all’articolo 1, le funzioni fondamentali di comuni e province e all’articolo 4 delinea il procedimento di determinazione dei fabbisogni standard, affidando alla società studi di settore Sose S.p.a il compito di definire metodologie per la loro individuazione, avvalendosi della collaborazione scientifica dell’IFEL (Istituto per la Finanza e l’Economia Locale), che dovrà svolgere una funzione generale di supporto per tutte le attività indicate nel decreto.

Per la stima dei fabbisogni la Sose Spa dovrà tenere conto di una serie di variabili che consentano di valutare le diverse specificità locali.

Lo schema di decreto, oltre alla spesa storica sostenuta finora e ai costi pro capite di un determinato servizio (anche con riferimento a quelli esternalizzati o svolti in forma associata), prevede che si tenga conto “della produttività e della diversità della spesa in relazione all’ampiezza demografica, alle caratteristiche territoriali, con particolare riferimento alla presenza di zone montane, alle caratteristiche demografiche, sociali e produttive dei predetti diversi enti, al personale impiegato, all’efficienza, all’efficacia e alla qualità dei servizi erogati nonché al grado di soddisfazione degli utenti”.

Si prevede, inoltre, che la società Sose S.p.a. possa predisporre, ai fini della determinazione dei fabbisogni standard, appositi questionari per raccogliere i dati strutturali e di bilancio dei comuni e delle province, che avranno 60 giorni di tempo per fornire via internet tutti gli elementi richiesti, si prevede il blocco dei trasferimenti per gli enti inadempienti, fino alla regolarizzazione della procedura.

Le metodologie predisposte dalla Sose S.p.a. andranno sottoposte all’approvazione della Commissione tecnica paritetica per l’attuazione del federalismo fiscale (che avrà 15 giorni per

presentare le sue osservazioni) e trasmesse al dipartimento delle Finanze e poi alla Ragioneria generale dello Stato e al Ministero dell'Economia.

Successivamente tutto confluirà in un DPCM che sarà pubblicato in Gazzetta ufficiale e distribuito on line sui siti degli enti locali.

Lo schema di decreto prevede all'articolo 6 l'avvio di una fase transitoria con un processo graduale di adeguamento che andrà a pieno regime nel 2016. In particolare si prevede che un terzo delle funzioni degli enti e le relative risorse saranno trasferite nel 2011 con relativa determinazione dei criteri dei fabbisogni standard, un terzo nel 2012 e le restanti nel 2013. Per queste tre fasi si prevede un processo di gradualità, diretto a garantire l'entrata a regime di ognuna nell'arco del triennio successivo.

Come evidenziato si tratta di un processo progressivo che assumerà contenuti concreti solo a partire dai risultati che deriveranno dagli studi di settore della società Sose, auspichiamo che il processo di riforma solleciti e responsabilizzi le amministrazioni locali a rigore, efficienza e razionalizzazione della spesa pubblica, ferma restando la necessità di verificare l'impatto del federalismo fiscale sulla qualità delle prestazioni erogate dalle amministrazioni locali e sui lavoratori.

Vi allego il testo dello schema di decreto, che ora passerà all'esame della Conferenza Stato-Regioni e della Commissione bicamerale per il federalismo fiscale, e poi sarà sottoposto nuovamente al Consiglio dei Ministri. Con l'occasione vi allego il testo della relazione sul federalismo fiscale che il Governo ha presentato alle Camere in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 2 comma 6 della Legge 5 maggio 2009, n. 42.

L'occasione è gradita per inviare cordiali saluti.

Il Segretario Nazionale
(Daniela Volpato)

Allegati:

- Schema di decreto
- Relazione Governo